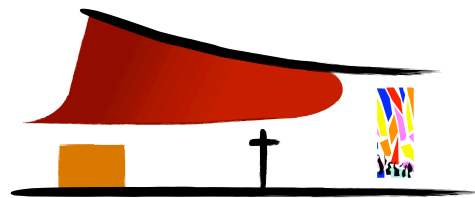


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA

Tel. 0532 975256; e-mail: posta@parsagostino.it

www.parsagostino.it - www.facebook.com/santagostinofe



4 marzo 2018 – III Domenica di Quaresima

Toccare il corpo risorto

Quaresima. Terza settimana. I nostri semi sono spuntati e stanno crescendo, nutriti di luce e calore. Ci ricordano che anche noi siamo illuminati e nutriti dallo Spirito che ci sta facendo crescere, in questo cammino quaresimale, per diventare come ci vuole il Signore. Per diventare come Lui. Oggi ci parla ancora della Pasqua, e lo fa a Gerusalemme, durante una festa di Pasqua ancora vecchia e inefficace, perché il tempio (che doveva essere il luogo per incontrare Dio) era diventato un mercato (Gv 2,13-25. E chi ci andava, anche con sentimenti buoni, era sfruttato e tenuto schiavo. Comprava animali da offrire in sacrificio (perché bisogna avere qualcosa da toccare per offrirla a Dio) alimentando il mercato del bestiame e dei cambiamonete messo su dai padroni del tempio.

Basta, dice Gesù: egli è il Messia che viene a dichiarare che il tempio è la casa di suo Padre, e lui il Figlio, lo vuole liberare dallo sfruttamento. Il flagello di cordicelle non segnala la violenza di Gesù, o il fatto che lui sia arrabbiato: nella letteratura del tempo era un segno proverbiale dei dolori che avrebbero inaugurato i tempi messianici. Il Messia viene a fare chiarezza e questo fa male a chi vuole restare chiuso nel peccato e nello sfruttamento degli altri.

Di più, Gesù vuole rivelare che il tempio (luogo materiale in cui offrire sacrifici) non serve più. Dio ha scelto un altro luogo per raggiungere gli uomini nel movimento discendente verso di loro. Un altro luogo per farsi raggiungere dagli uomini nel loro anelito verso di Lui. Questo luogo nuovo, in cui Dio si fa toccare, è il corpo di Gesù. Il suo corpo abbattuto dalla morte e rialzato nella risurrezione e ancora 'toccabile' nei sacramenti e nei fratelli.

Perché la vita di fede avviene solo nel corpo che tocca. Gesù curava con le mani, toccando uomini e donne, anche quelli intoccabili, come i lebbrosi. Ma cos'è che accade veramente? La cura dei malati viene non solo dalla potenza che Dio manifesta in Gesù, ma anche fatto di sapersi toccati nel senso di trovati, assunti, accettati, riconosciuti, riscattati, abbracciati. Nel gioco della fede esponiamo il nostro corpo come Dio espone il suo; tocchiamo e siamo toccati, in un incontro senza protezioni e artifici.

La fede, potremmo dire, è una relazione tattile. A volte la nostra vita, anche quella spirituale, è come una danza nella quale non tocchiamo mai, né permettiamo

mo che ci tocchino. Facciamo troppo affidamento alle parole, credendo che bastino. Lo Spirito Santo, invece, è capace di toccare i centri più profondi e personali. Ed è così che lo Spirito Santo dà spazio a una nuova saggezza, a una nuova comprensione, a una nuova gestualità, a una nuova poetica.

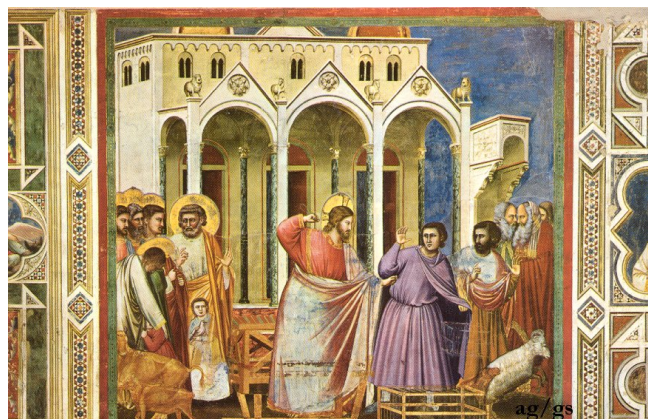
E questo nei sacramenti si vede bene: siamo toccati dall'acqua del battesimo, dall'olio profumato nella confermazione e nella sacra ordinazione, gli sposi si stringono la mano mentre si accolgono in nome di Dio, i malati sono unti dall'olio santo, i penitenti sono toccati dalle mani dell'abbraccio di Dio. Ma soprattutto nell'Eucaristia il Signore si fa toccare, si fa mangiare, si fa bere... L'Eucaristia è il Signore risorto, tutto spirituale e tutto misticamente corporale. Il realismo dell'Eucaristia è descritto da Gesù stesso: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54).

Il tatto è forse il più viscerale, primario e delicato dei sensi. Quanto bene fa la carezza di una mamma piuttosto che la tachipirina!

“Che cosa amiamo quando amiamo Dio?” Agostino ci aiuta a capire che l'amore per Dio passa attraverso le cose sensibili e si esprime a livello sensoriale (Confessioni X,6-8).

Lasciarci toccare qualche volta è l'unica cura: “ogni giorno lasciati toccare da qualcuno o da qualcosa”. Proviamo a fine giornata a fare l'elenco delle persone e delle cose che ci hanno toccato. Studiamo i modi di toccare e farsi toccare.

A volte quando non lasciamo che niente e nessuno ci tocchi è la difficoltà che abbiamo con noi stessi. Imparare ad amare se stessi è il lavoro di una vita intera. Un lavoro che non finisce mai. Lasciamo che sia lo Spirito santo ad insegnarci, perché noi siamo tempio dello Spirito santo.



LEGGIAMO INSIEME *EVANGELII GAUDIUM*

Ogni settimana riportiamo qualche numero della Evangelii Gaudium, esortazione apostolica di Papa Francesco sull'annuncio del vangelo nel mondo attuale. Facciamone oggetto di riflessione personale, familiare e comunitaria.

CAPITOLO SECONDO

NELLA CRISI DELL'IMPEGNO COMUNITARIO

50. Prima di parlare di alcune questioni fondamentali relative all'azione evangelizzatrice, conviene ricordare brevemente qual è il contesto nel quale ci tocca vivere ed operare. Oggi si suole parlare di un "eccesso diagnostico", che non sempre è accompagnato da proposte risolutive e realmente applicabili. D'altra parte, neppure ci servirebbe uno sguardo puramente sociologico, che abbia la pretesa di abbracciare tutta la realtà con la sua metodologia in una maniera solo ipoteticamente neutra ed asettica. Ciò che intendo offrire va piuttosto nella linea di un discernimento evangelico. È lo sguardo del discepolo missionario che «si nutre della luce e della forza dello Spirito Santo».

51. Non è compito del Papa offrire un'analisi dettagliata e completa sulla realtà contemporanea, ma esorto tutte le comunità ad avere una «sempre vigile capacità di studiare i segni dei tempi» Si tratta di una responsabilità grave, giacché alcune realtà del presente, se non trovano buone soluzioni, possono innescare processi di disumanizzazione da cui è poi difficile tornare indietro. È opportuno chiarire ciò che può essere un frutto del Regno e anche ciò che nuoce al progetto di Dio. Questo implica non solo riconoscere e interpretare le mozioni dello spirito buono e dello spirito cattivo, ma – e qui sta la cosa decisiva – scegliere quelle dello spirito buono e respingere quelle dello spirito cattivo. Do per presupposte le diverse analisi che hanno offerto gli altri documenti del Magistero universale, così come quelle proposte dagli Episcopati regionali e nazionali. In questa Esortazione intendo solo soffermarmi brevemente, con uno sguardo pastorale, su alcuni aspetti della realtà che possono arrestare o indebolire le dinamiche del rinnovamento missionario della Chiesa, sia perché riguardano la vita e la dignità del popolo di Dio, sia perché incidono anche sui soggetti che in modo più diretto fanno parte delle istituzioni ecclesiali e svolgono compiti di evangelizzazione.

I. Alcune sfide del mondo attuale

52. L'umanità vive in questo momento una svolta storica che possiamo vedere nei progressi che si producono in diversi campi. Si devono lodare i successi che contribuiscono al benessere delle persone, per esempio nell'ambito della salute, dell'educazione e della comunicazione. Non possiamo tuttavia dimenticare che la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo vivono una quotidiana precarietà, con conseguenze funeste. Aumentano alcune patologie. Il timore e la disperazione si impadroniscono del cuore di numerose persone, persino nei cosiddetti paesi ricchi. La gioia di vivere frequentemente si spegne, crescono la mancanza di rispetto e la violenza, l'inequità diventa sempre più evidente. Bisogna lottare per vivere e, spesso, per vivere con poca dignità. Questo cambiamento epocale è stato causato dai balzi enormi che, per qualità, quantità, velocità e accumulazione, si verificano nel progresso scientifico, nelle innovazioni tecnologiche e nelle loro rapide applicazioni in diversi ambiti della natura e della vita. Siamo nell'era della conoscenza e dell'informazione, fonte di nuove forme di un potere molto spesso anonimo.

Quaresima 2018

La settimana del tatto

Gli atteggiamenti del corpo nella Messa

(Dall'Ordinamento Generale del Messale Romano)

42. I gesti e l'atteggiamento del corpo sia del sacerdote, del diacono e dei ministri, sia del popolo devono tendere a far sì che tutta la celebrazione risplenda per decoro e per nobile semplicità, che si colga il vero e pieno significato delle sue diverse parti e si favorisca la partecipazione di tutti. Si dovrà prestare attenzione affinché le norme, stabilite da questo Ordinamento generale e dalla prassi secolare del Rito romano, contribuiscano al bene spirituale comune del popolo di Dio, più che al gusto personale o all'arbitrio.

L'atteggiamento comune del corpo, da osservarsi da tutti i partecipanti, è segno dell'unità dei membri della comunità cristiana riuniti per la sacra Liturgia: manifesta infatti e favorisce l'intenzione e i sentimenti dell'animo di coloro che partecipano.

43. I fedeli stiano **in piedi** dall'inizio del canto di ingresso, o mentre il sacerdote si reca all'altare, fino alla conclusione dell'orazione di inizio (o colletta), durante il canto dell'Alleluia prima del Vangelo; durante la proclamazione del Vangelo; durante la professione di fede e la preghiera universale (o preghiera dei fedeli); e ancora dall'invito Pregate fratelli prima dell'orazione sulle offerte fino al termine della Messa, fatta eccezione di quanto è detto in seguito.

Stiano invece **seduti** durante la proclamazione delle letture prima del Vangelo e durante il salmo responsoriale; all'omelia e durante la preparazione dei doni all'offertorio; se lo si ritiene opportuno, durante il sacro silenzio dopo la Comunione.

S'inginocchiino poi alla consacrazione, a meno che lo impediscano lo stato di salute, la ristrettezza del luogo, o il gran numero dei presenti, o altri ragionevoli motivi. Quelli che non si inginocchiano alla consacrazione, facciano un profondo inchino mentre il sacerdote genuflette dopo la consacrazione.

Vediamo il significato dei gesti principali:

Segno della Croce: è il più diffuso tra i gesti; occupa un posto preminente in ogni celebrazione; ...iniziamo e concludiamo la liturgia con il segno della croce. Prima del Vangelo ci segniamo sulla fronte, sulla bocca e sul petto per chiedere che la Parola penetri nella nostra mente, nelle nostre parole e nel nostro cuore. Si potrebbe dire che questo gesto riassume tutto il mistero della salvezza. Con esso, ricordando simbolicamente il battesimo, si esprime che Gesù crocifisso è stato risuscitato da Dio Padre per la potenza dello Spirito Santo, è il Signore della propria vita. Quando facciamo il segno della croce in qualsiasi altro momento, il primo significato è che la nostra vita sia conforme a quella di Cristo.

In piedi: significa che siamo attenti. Nello stare in piedi c'è qualcosa di teso, di desto. E infine significa che siamo pronti; chi sta in piedi, infatti, può subito aprire la porta e uscire, può senza indugio eseguire un incarico o eseguire un lavoro, appena gli sia assegnato.

In ginocchio: significa che riconosciamo la presenza di Dio, e riconosciamo la nostra piccolezza davanti a lui, con umiltà. È il gesto della adorazione, della completa disponibilità davanti a Dio: è lui il Signore, a lui vogliamo obbedire.

Seduti: Si tratta di un atteggiamento che esprime soprattutto la ricettività e l'ascolto. Lo stare seduti o l'atto del sedersi significa un attento e comodo ascolto, per una riflessione e un'interiorizzazione; un atteggiamento di pace e distensione, favorevole alla concentrazione e alla meditazione.

Battersi il petto è un gesto d'umiltà che sta ad indicare la consapevolezza della propria interiorità corrotta e peccaminosa, ma con il desiderio anche di cambiare, di convertirsi. Se il gesto è ben fatto, può costituire un salutare richiamo alla nostra situazione di peccatori e una manifestazione del nostro dolore e dell'impegno della nostra lotta contro il male.

Braccia aperte ed elevate e mani verso l'alto: è il segno di preghiera, di supplica, d'intercessione, d'apertura al dono che si chiede, di disponibilità... e anche di lode e di rendimento di grazie. È il gesto sacerdotale per eccellenza per le orazioni del presidente dell'assemblea e per la preghiera eucaristica. Lo possiamo oggi vivere durante la preghiera del Padre nostro. Una nota della Conferenza Episcopale Italiana (Precisazioni sulla celebrazione eucaristica), 1983 suggerisce proprio questo gesto, al numero 1: "Durante il canto o la recita del Padre nostro, si possono tenere le braccia allargate". Poiché la preghiera del Padre nostro è rivolta verso il Padre, fonte di ogni bene, non è sensato il gesto (in qualche luogo diffuso) di tenersi per mano: la fraternità deriva dalla previa affermazione della unica paternità. Ad esprimere la fraternità è infatti il gesto successivo: lo scambio del dono della pace.

AGENDA SETTIMANALE

4 Domenica -III di Quaresima

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: CONDIVISIONE
- 11.00 S. Messa
- 12.30 Pranzo III elementare

5 Lunedì

- 15.00 Esequie di Sandro Sandri
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Consiglio Pastorale

6 Martedì

- 9.00 Gruppo Regina degli Apostoli
- 17.30 Adorazione Eucaristica e Lectio Divina
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Adorazione Eucaristica e Lectio Divina

7 Mercoledì

- 18.30 S. Messa dalle Clarisse

8 Giovedì

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.00 GIMI 1
- 21.00 Prove dei canti 'In coro con Rosaria'

9 Venerdì

- 15.30 - 17.30 Confessioni
- 17.30 Via Crucis
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 19.15 Gruppo Liturgico

10 Sabato

- 10.30 Celebrazione penitenziale
- 14.15 Ritiro Quaresimale ACR
- 15.00 Corso di chitarra e canto per ragazzi
- 16.30 S. Messa alla Residenza Caterina
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa (prefestiva)

11 Domenica - IV di Quaresima

- 8.00 S. Messa
- 10.00 Catechismo: Testimoni
- 11.00 S. Messa (battesimo di Riccardo e Ludovica)
- 19.30 Gruppo giovani

AVVISI E APPUNTAMENTI

LAVORI E TORTE PER LA PARROCCHIA. Come ogni prima domenica del mese, oggi 4 marzo si farà la raccolta particolare di offerte per completare il pagamento dei lavori in chiesa. Ci sarà anche la consueta vendita torte per sostenere la parrocchia. Mancano ancora circa 1.500 euro per raggiungere il saldo della spesa (tot. 20.900,00 euro)

OTTAVARIO DI S. CATERINA VEGRI. È in corso in questi giorni l'ottavario di preghiera in onore di S. Caterina Vegri: la nostra comunità parrocchiale par-

teciperà alla S. Messa presso il monastero del Corpus Domini (via Campofranco 1) mercoledì 7 marzo alle ore 18.30. La Messa in parrocchia è sospesa.

24 ORE PER IL SIGNORE: adorazione e confessioni. Il vescovo Gian Carlo ci propone di valorizzare l'iniziativa "24 ore per il Signore" per celebrare il Sacramento della Riconciliazione in un contesto di adorazione eucaristica. Parrocchie o unità pastorali sono perciò invitate, per venerdì 9 e sabato 10 marzo, a organizzare una celebrazione penitenziale comunitaria accompagnata dalle confessioni individuali e da un tempo di adorazione, ispirandosi alle parole del Salmo 130,4: «Presso di te è il perdono». Nel nostro vicariato avremo queste celebrazioni penitenziali, con la possibilità della confessione individuale:

- venerdì 9 ore 16-17 al Corpus Domini

- venerdì 9 ore 21-22.30: alla S. Famiglia

- sabato 10 alle ore 10.30-12: a S. Agostino

ADORAZIONE EUCARISTICA. Ogni martedì possiamo contemplare il Signore visibile sull'altare. Alle 17.30 si inizia con l'esposizione e una prima proposta di spunti per meditare sulle letture della domenica successiva. Alle 18.30 si celebra la Messa, dopo la quale il Signore rimane esposto sull'altare per la preghiera personale silenziosa. Alle 21 vengono proposti di nuovo gli spunti sulla Parola e alle 22.30, dopo un momento di condivisione, l'adorazione si conclude con la benedizione eucaristica.

VIA CRUCIS. In questo tempo quaresimale, ogni venerdì alle 17.30 in chiesa si prega con la Via Crucis, antichissima forma di devozione per contemplare l'amore del Signore che ha affrontato la passione e la morte per noi.

LA VOCE. Sono a disposizione ogni settimana in chiesa alcune copie del settimanale diocesano 'La Voce di Ferrara-Comacchio'. Per abbonarsi a questo importante strumento di comunicazione, ci si può collegare al sito www.lavocediferrara.it.

PREGHIERA DEL MATTINO. In cappella, ogni mattina alle 8, i preti della parrocchia si ritrovano per celebrare l'Ufficio delle Letture e le Lodi mattutine, e per riflettere insieme sulle letture del giorno. Tutti possono partecipare!

LISTA DI CONTATTI 'PARROCCHIA S. AGOSTINO'. Per semplificare l'invio di comunicazioni importanti a tutti i parrocchiani, è stata creata la lista di contatti 'Parrocchia S. Agostino'.

Questa lista è accessibile:

- su Whatsapp: manda un messaggio a don Michele (3299443072) e tieni il suo numero in rubrica.

- via SMS: manda un sms con nome e cognome a 3299443072

SAN VINCENZO: TONNO